

**SANT'ORSOLA, INAUGURATA LA CULLA DI BOLOGNA  
CRESCIE L'OSPEDALE DELLA DONNA E DEL BAMBINO****Scheda di approfondimento****La nuova Maternità. Vasche per il parto in acqua e partner in sala.**

Il trasferimento del centro nascite del Sant'Orsola nei nuovi ambienti, previsto per fine gennaio, è pensato per rispondere alle diverse esigenze delle famiglie, garantendo un'esperienza il più possibile confortevole e sicura. Un concetto che si concretizza nelle otto nuove sale parto realizzate nel secondo piano dell'edificio, due delle quali dotate di liane e vasche calde per il parto in acqua. A differenza del blocco parto attuale, l'ampiezza degli spazi consente l'ingresso dei partner durante tutte le fasi del travaglio, mentre la luminosità e il design interno (impresiosito dal parquet laminato e da decorazioni pittoriche alle pareti) sono studiati per infondere serenità.

Oltre a rappresentare da sempre uno dei più importanti punti nascita dell'Emilia Romagna per volumi di attività (oltre 2.300 parti nel 2023), il Policlinico di Sant'Orsola è il principale centro ostetrico di terzo livello della Regione e uno tra i maggiori in Italia per la diagnosi e il trattamento della patologia ostetrica e della patologia fetale. Nel nuovo reparto è presente anche un'isola neonatale dedicata alla prima assistenza intensiva dei neonati, oltre a due moderne sale per i tagli cesarei e la gestione delle complicanze del parto. Soltanto lo scorso anno l'Ostetricia e Medicina dell'Età Prenatale, diretta dal prof. Gianluigi Pilu, ha gestito oltre 400 partorienti ad alto rischio per patologie severe, oltre a 45 parti gemellari e due trigemellari. Nonostante questa alta quota di gravidanze complicate, gli indici di efficienza della sala parto per le pazienti con minore livello di rischio sono migliori rispetto alla media: il tasso di tagli cesarei nelle pazienti al primo parto in travaglio spontaneo è appena del 5%, come il tasso di tagli cesarei nelle donne al primo parto il cui travaglio viene indotto (11%) e quello delle episiotomie (meno dell'1%). Al tempo stesso, la percentuale di analgesia epidurale in travaglio (più del 50% nel 2024) è la più alta della regione.

**Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale: tutto in un unico reparto**

L'unificazione e fusione dei reparti di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale, ottenuta grazie al trasferimento al terzo piano del nuovo Padiglione, consente di concentrare nella stessa area operativo-assistenziale tutti i neonati patologici con qualunque esigenza assistenziale e quindi di gestire il percorso diagnostico-terapeutico con maggiore efficienza, consentendo al tempo stesso l'accesso ad entrambi i genitori per 24 ore al giorno.



Un obiettivo perseguito anche con l'aumento dei posti letto, resi necessari nel corso degli anni per consentire la centralizzazione, presso il nostro reparto, anche di numerosi neonati provenienti da altri centri di Terapia Intensiva Neonatale regionali ed extraregionali per patologie specialistiche: i bambini ricoverati in terapia intensiva e subintensiva, in particolare, potranno ora essere assistiti in 13 stanze singole, mentre i 14 posti letto riservati alle patologie neonatali sono ospitati in stanze doppie. L'IRCCS Policlinico di Sant'Orsola è hub regionale per la patologia neonatale specialistica: l'unità operativa diretta dal prof. Luigi Corvaglia ricovera ogni anno circa 850 piccoli pazienti, in parte inviati anche da altri ospedali della regione.

Anche in questo nuovo reparto, che è già pienamente operativo, le migliori dotazioni tecnologiche si abbinano ad una marcata attenzione alla cura del neonato e al comfort tanto del personale quanto delle famiglie dei pazienti ricoverati. L'umanizzazione pittorica di corridoi e stanze, ideata e finanziata dall'associazione Cucciolo e curata dalla designer e cartoonist Sally Galotti, crea un ambiente tranquillo e accogliente, pensato per favorire la permanenza dei genitori all'interno delle stanze h24.

### **La Procreazione Medicalmente Assistita e la preservazione della fertilità**

Il trasloco nel nuovo padiglione 4N permetterà anche di ottimizzare la logistica del Centro di Infertilità e Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) del Policlinico. Il percorso potrà infatti contare su due nuove sale operatorie per il prelievo degli ovociti e su spazi dedicati alla processazione dei gameti e degli embrioni. L'attività, che entrerà a pieno regime nella primavera del 2025, verrà inoltre valorizzata con l'introduzione di un laboratorio dedicato esclusivamente alla componente seminologica e, soprattutto, di nuovi incubatori timelapse, dotati di un sistema ottico di monitoraggio e di software di intelligenza artificiale per la valutazione in tempo reale delle potenzialità di impianto degli embrioni, migliorando le probabilità di successo della procedura. L'intero percorso è stato inoltre rivisto sia per ottimizzare la logistica e facilitare il lavoro dei professionisti, sia per garantire a tutte le coppie il massimo del comfort possibile.

Il Centro, diretto dal prof. Renato Seracchioli, è da tempo un punto di riferimento per le coppie che desiderano una gravidanza e i suoi numeri sono in costante crescita: i 4.208 accessi ambulatoriali del 2022 sono infatti raddoppiati nel 2023 a quota 8.416 (una soglia già superata dal dato parziale del 2024, che conta già più di 10mila accessi), mentre i prelievi degli ovociti sono passati da 353 a 631 (con una proiezione sul 2024 ben oltre quota 800). Un'intensa attività che soltanto nel 2023 ha permesso di ottenere 172 gravidanze, pari a un tasso di successo del 32%.

L'IRCCS Policlinico di Sant'Orsola è inoltre destinata a diventare la prima struttura in Italia ad istituire un centro di preservazione della fertilità per patologia maligna o benigna. Già da tempo le pazienti e i pazienti oncologici o gravemente malati, prima di sottoporsi a trattamenti che possono compromettere la fertilità come la chemioterapia o la radioterapia, possono scegliere di crioconservare i propri gameti (ovociti o liquido seminale) per poi utilizzarli una volta guarite o guariti. Nei sotterranei del nuovo Padiglione è in corso di



realizzazione la criobanca dedicata alla conservazione di gameti, embrioni e tessuto ovarico, che permetterà di strutturare sempre di più il servizio di preservazione della fertilità.

### **Le nuove sale per la chirurgia ginecologica o senologica**

Il primo piano del Padiglione ospita anche quattro moderne sale operatorie (una delle quali sufficientemente ampia da ospitare potenzialmente in futuro anche un robot) dotate delle più moderne tecnologie chirurgiche e di ampi schermi alle pareti per la visualizzazione delle immagini diagnostiche e di chirurgia endoscopica. Il blocco operatorio è dotato anche di una recovery room, uno spazio destinato all'osservazione delle pazienti che vengono sottoposte a interventi complessi.

Le sale, che entreranno in funzione a inizio febbraio, verranno utilizzate per interventi di chirurgia ginecologica e senologica. La Ginecologica e Fisiopatologia della Riproduzione Umana diretta dal prof. Seracchioli, in particolare, rappresenta un centro di eccellenza con più di 25 anni di esperienza nell'ambito della chirurgia mini-invasiva, endoscopica, dell'endometriosi e della patologia uterina: soltanto lo scorso anno sono stati eseguiti oltre 4.700 interventi.

La Chirurgia Senologica, diretta dal prof. Marco Bernini, si occupa invece del trattamento chirurgico delle patologie maligne e benigne della mammella femminile e del seno maschile: in media esegue 500 interventi all'anno, con oltre 1.200 prestazioni ambulatoriali.

### **Il Pronto Soccorso Ostetrico e Ginecologico**

Infine, gli spazi ricavati nel piano rialzato del Padiglione (con accesso da via Albertoni) permettono di riorganizzare completamente la gestione delle urgenze ginecologiche e ostetriche. L'inquadramento diagnostico ginecologico e ostetrico può avvalersi di ecografia, esami di laboratorio e monitoraggio cardiocografico. In base alla diagnosi, le pazienti vengono poi dimesse a domicilio o ricoverate presso il reparto di degenza ostetrica, di degenza urgenza ginecologica e di Osservazione Breve Intensiva o, se in travaglio, in sala parto.

### **L'edificio**

L'edificio è energeticamente molto efficiente - è classificato nZEB (near Zero Energy Building) - grazie alle scelte dei componenti di involucro, al collegamento con il sistema di trigenerazione dell'ospedale, a sistemi di regolazione intelligenti e ad unità di trattamento aria ad alto rendimento. L'elemento vegetale, inoltre, rappresenta un tema ricorrente che si concretizza non solo nelle piante da interno, ma anche nelle aiuole verdi che impreziosiscono i patii e nel tetto erboso che sovrasta l'edificio.



I lavori, iniziati nel 2020, sono stati aggiudicati al Consorzio Integra e realizzati dalla cooperativa assegnataria CIAB, mentre la progettazione e la direzione lavori sono state curate dal consorzio Mythos. L'allestimento delle sale d'attesa e delle sale parto, infine, è stato affidato allo studio Pierluigi Molteni Architetti per creare un ambiente il più possibile caldo e accogliente, più vicino ad uno spazio domestico che ad uno spazio pubblico per come viene comunemente inteso. L'attenzione ai dettagli si è concretizzata ad esempio nella scelta di arredi robusti ma colorati e accoglienti, di piante selezionate per la loro capacità di contribuire a creare un'atmosfera serena e rilassante e di una carta da parati che avvolge completamente lo spazio come un abbraccio.

### **Il Futuro: la riqualificazione del Polo Materno Infantile**

Non finisce qui. La costruzione del Padiglione 4N rientra infatti nell'ambito della crescita e valorizzazione dell'Ospedale della Donna e del Bambino. Oltre all'inaugurazione della nuova Maternità, l'ampio e complesso progetto - finanziato con un totale di 42 milioni di euro – proseguirà con la riqualificazione delle ali A e C del Padiglione 4. L'edificio, realizzato negli anni '30 del secolo scorso, verrà completamente ristrutturato e ammodernato: tra le novità più importanti, è prevista la realizzazione di nuove camere di degenza post parto confortevoli e dotate di bagno in camera, ampie finestre e mobili a scomparsa.

La seconda fase dei lavori interesserà invece la riqualificazione del secondo e terzo piano del Padiglione 13, dove è previsto il completo adeguamento del blocco operatorio di Pediatria (con la realizzazione di due nuove sale) e della terapia intensiva pediatrica (8 posti letto) e dovrebbe essere completata entro il 2026. Sempre al Padiglione 13 è in corso l'allestimento di due camere bianche per la produzione di CAR-T accademiche (lavori per un totale di 1,6 milioni di euro, con conclusione prevista per la primavera del 2025). Infine, presso il Padiglione 16 verrà inaugurata sempre in primavera (grazie ad un investimento complessivo di 2 milioni di euro) la nuova risonanza magnetica di ultima generazione destinata principalmente ai pazienti neonatali e pediatrici e dotata di sistema di umanizzazione "Ambient Experience", che permette la visualizzazione di immagini all'interno del macchinario ed è in grado di impostare il colore e l'intensità di luci e suoni in modo da creare un ambiente confortevole e rilassante.